



A.S.2024-25

CURRICULUM DI ISTITUTO



LICEO
"Leonardo da Vinci"
FLORIDIA - SR

**SEDE ASSOCIATA LICEO SCIENTIFICO
DI CANICATTINI BAGNI**

Ogni disciplina di studio è frutto
dell'impegno secolare con cui
l'umanità persegue
l'ampliamento della conoscenza
del mondo

A.S.2024-25

PREMESSA

Il Curricolo di Istituto del Liceo “Leonardo da Vinci” nasce da una volontà di forte coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei sei indirizzi di studio presenti nella nostra Istituzione, così come sono stati determinati a livello nazionale ma riflette inderogabilmente le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e dell'Atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico con Decreto n. 513/C1 del 10.10.2016 ai sensi dell'art. 1 comma 14, legge 107/2015.

E' altresì documento elaborato sulla base di quanto previsto dal DPR n. 89/2010 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e dal D.M. 211/2010 (Schema di regolamento recante “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali”), L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita poi attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. Nei nostri percorsi liceali inoltre, premettendo che rimangono fortemente ancorati al costante aggiornamento dei saperi e delle pratiche didattiche che li rendano trasversali, competitivi e sempre inclusivi, si forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Sezione 1

ASSI CULTURALI

ASSE DEI LINGUAGGI

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza. Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore. La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa. L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

ASSE MATEMATICO

L'asse matematico. L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche. Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. E' molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuto conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera. Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

ASSE STORICO-SOCIALE

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo. Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia. Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza. La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi nella manifestazione del pensiero logico applicato alle diverse discipline.

La programmazione del dipartimento di lettere ha il compito specifico di organizzare un percorso formativo che sia comune a tutti gli indirizzi liceali nel raggiungimento delle competenze e delle abilità.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

“Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.” “Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

CURRICULUM VERTICALE PER L'INCLUSIONE

PREMESSA

La Scuola italiana garantisce a tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali e sociali, di poter realizzare esperienze di crescita personali gratificanti. Le istituzioni scolastiche, secondo i principi sanciti dalla Costituzione ed alla luce della Legge 59/1997 e del D.P.R. 275/1999, promuovono il diritto allo studio, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti.

Il concetto tradizionale di disabilità focalizzato solamente sul deficit della persona, risulta ormai superato; sia la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, sia l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), concordano nel riconoscere la disabilità come determinata dall'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. La persona non va considerata soltanto dal punto di vista sanitario, ma nella sua globalità e complessità, come insieme di potenzialità e risorse, la cui espressione è fortemente condizionata dal contesto in cui vive e opera.

L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare una lunga esperienza di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola, a partire dalla Legge 118/71 art.28, alla Legge 517/1977, fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.

Il diritto all'integrazione degli alunni diversamente abili è sancito proprio dall'art.1 della Legge Quadro n. 104/92 che contempla, nel "pieno rispetto della dignità umana" i diritti di libertà e di autonomia della persona portatrice di handicap e ne "promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società". Al fine di promuovere questo fondamentale diritto, per ciascun alunno, viene formulato il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) sulla base delle informazioni contenute nella Diagnosi Funzionale redatta dalla commissione medica, e nel P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale), documento che indica le potenzialità del soggetto, le competenze acquisite e le conseguenti strategie di intervento didattico-educativo.

Con la direttiva MIUR del 27.12.2012 e della circolare MIUR-D.G. Studente prot. N. 561 del 6.03.2013, si è riconosciuta l'urgenza di ampliare il bacino della cura educativa, già destinata agli alunni con disabilità e con DSA, a tutti quegli alunni che manifestano "inadeguatezza" alle sollecitazioni dell'ambiente scolastico sia con riferimento a comportamenti ritenuti disadattivi sia con riferimento al mancato raggiungimento dei risultati attesi e in ordine alle competenze culturali (prot.n.4134 del 18.06.2013). Tali documenti affermano che le istituzioni scolastiche autonome si devono fare carico dei bisogni di ciascuna persona coinvolta nei processi didattico-educativi, anche con strumenti personalizzati.

I BES includono: gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. n. 104/1992; gli alunni con DSA certificati ai sensi della L. n. 170/2010; gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici, non ricadenti nelle categorie precedenti, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche di segno clinico (ad es. funzionamento intellettivo limite, disprassia ecc.); gli alunni in situazione di svantaggio sociale, economico, culturale.

“La scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni” (Agenzia Europea per lo Sviluppo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali).

L'inclusione quindi si configura come un ampliamento qualitativo dell'integrazione.

Strumento essenziale per l'implementazione di detta azione è il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI): documento programmatico che definisce lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento.

Il PAI è uno strumento importante per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Per gli alunni affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) viene formulato un Piano Didattico personalizzato (PDP).

Il P.E.I. e il P.D.P rappresentano strumenti importanti che orientano il processo formativo degli alunni con BES, in quanto prevedono interventi personalizzati atti a massimizzare lo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dei ragazzi. Gli obiettivi educativi e didattici mireranno a garantire lo “sviluppo di tutte le potenzialità delle persone diversamente abili e promuovere il più possibile capacità di orientamento nell'ambiente in cui vivono”.

IL CURRICOLO DI ISTITUTO di EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di Istituto di Educazione Civica ha come finalità lo sviluppo e il potenziamento di competenze, trasversali e disciplinari, in materia di cittadinanza attiva di ogni singolo studente, e comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum dello studente da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale. Il Curriculum è costituito da diversi nuclei tematici, da sviluppare a scelta del Consiglio di classe secondo le indicazioni di cui alla legge n.92 del 20/08/2019 e le linee guida stabilite dal

D.M. n.35 del 22.06.2020 con le modifiche apportate dal D.M. n. 183 del 07.09.2024.

Verranno rispettati i principi fondamentali della didattica quali l'autonomia delle scelte metodologiche del docente e la personalizzazione degli insegnamenti. Questa personalizzazione avviene, nella fase di programmazione delle UDA affidata ai singoli consigli di classe, attraverso la scelta di contenuti specifici nonché delle discipline coinvolte e delle modalità attuative, a seconda dell'indirizzo di studi e/o della fisionomia del gruppo classe. I Consigli di classe sono perciò chiamati a programmare specifiche UDA dai nuclei tematici indicati nel curriculum verticale. Tali UDA potranno essere di natura disciplinare o interdisciplinare e dovranno contenere le indicazioni riguardo i contenuti, l'indicazione delle discipline coinvolte e il loro contributo in termini di numero di ore complessive e per ciascuna disciplina (al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore).

Data l'importanza, al fine del coinvolgimento degli studenti e del potenziamento delle competenze trasversali in materia di cittadinanza attiva, di attività laboratoriali, esperienziali sul territorio, seminari e quant'altro ritenuto utile dal Consiglio di classe, verranno programmate un certo numero di ore (orientativamente 8/10) di attività di questo genere che concorreranno al computo delle 33 ore minime da svolgere durante l'anno scolastico.

Vedi sezione allegata per visionare le UDA dei nuclei tematici del curriculum verticale di Educazione Civica

CURRICOLO DIGITALE

PREMESSA

Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.” (Raccomandazione del Consiglio della Comunità Europea - 22 maggio 2018)

Il presente documento rispecchia il comune intento di accompagnare i nostri studenti e le nostre studentesse in un percorso di crescita tecnologica, cognitiva ed etica che permetta loro di acquisire competenze professionali e di vita. Le Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2006 e la successiva revisione 2018 inseriscono la competenza digitale tra le otto competenze chiave per l'apprendimento e la definiscono come capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione. Implementare tale competenza appare sempre più centrale per la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole, come attestano anche gli orientamenti della normativa scolastica in ambito nazionale (Indicazioni Nazionali 2012; Piano Nazionale Scuola Digitale 2015; Linee guida per la certificazione delle competenze 2017; Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018).

Nella progettazione di esperienze di apprendimento, la competenza digitale si inserisce trasversalmente e coinvolge tutte le discipline, in tutti gli ordini di scuola, nella logica di un curriculum verticale. Le competenze digitali sono trasversali, poiché interessano ogni disciplina. Si possono sviluppare efficacemente solo con un approccio interdisciplinare, attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative che promuovono la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse

Il presente documento si basa sul Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini aggiornato alla versione 2.2 ([DigComp 2.2](#)). Esso rappresenta «uno strumento per migliorare le competenze digitali dei cittadini»¹ allo scopo di «far fronte all'aumento delle nuove capacità e competenze (digitali) necessarie per l'occupazione, la crescita personale e l'inclusione sociale».

L'aggiornamento alla versione 2.2 del DigComp 2.2 riguarda esclusivamente la Dimensione 4 del DigComp (esempi di conoscenze, abilità e attitudini applicabili a ogni competenza). Si tratta di più di 250 gli esempi che supportano i cittadini a usare le tecnologie digitali con fiducia, in modo critico e in relazione all'intelligenza artificiale.

CURRICULO DI DIDATTICA ORIENTATIVA

PREMESSA

La specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di secondo grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dai 14 ai 19/20 anni di età. Determinante è la consapevolezza che in tale periodo di vita le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media superiore, abbandono scolastico...) sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. Succede spesso che i docenti si trovino a svolgere nella scuola anche il ruolo di orientatori: a loro è lasciato il compito di svolgere l'orientamento di base (educativo, di bilanci motivazionali e/o attitudinali individuali, azioni preventive alla dispersione formativa e azioni curative rivolte a fronteggiare la dispersione formativa) e l'orientamento formativo (che per le scuole secondarie di secondo grado prevede azioni di inserimento in realtà economiche produttive territoriali attraverso lo strumento dello stage-tirocinio e/o di tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali).

1. IL QUADRO NORMATIVO

Le attività legislative in materia di orientamento sono ampie e variegate.

Sin dal 1997 è stata emanata una Direttiva ministeriale sull'orientamento (n. 487/97) che stabiliva che l'orientamento è parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo, a cominciare dalla scuola dell'infanzia, indicando poi una serie di attività di orientamento che le scuole di ogni ordine e grado dovevano svolgere.

Nel 2008 è stato emanato il d.lgs. 14 gennaio 2008, n. 21, che ha previsto la realizzazione dei percorsi di orientamento finalizzati alla scelta dei corsi di laurea universitari e dei corsi di alta formazione, la valorizzazione dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione a determinati corsi di laurea, nonché il potenziamento e lo sviluppo del raccordo tra istituzioni scolastiche, università e istituzioni dell'alta formazione.

Nello stesso anno il d.lgs del 14 gennaio 2008, n. 22 prevedeva che le istituzioni scolastiche dovessero favorire e potenziare il raccordo con il mondo delle professioni e del lavoro, realizzando iniziative finalizzate alla conoscenza delle opportunità formative offerte dai percorsi di formazione tecnica superiore e dai percorsi finalizzati alle professioni e al lavoro.

Con la circolare ministeriale 15 aprile 2009, n. 43 sono state emanate le Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita.

Con Nota ministeriale 19 febbraio 2014, n. 4232 sono state trasmesse le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente.

Nel 2019, con il D.M. 4 settembre 2019, n. 774 sono state adottate le Linee guida concernenti i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Nel 2021 è stato approvato "Italia domani", il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) italiano, che ha dedicato alcuni interventi al tema dell'istruzione e prevede la necessità di realizzare una riforma in materia di orientamento nell'ambito della missione 4 – componente 1 del Pnrr.

Il 28 novembre 2022 è stata adottata la "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico" sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, che, tra le altre cose, sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione, per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

Nel 2023, infine, con il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 sono state adottate le "Linee guida per l'orientamento".

LE FINALITA' DELL'ORIENTAMENTO

Dal MIM l'orientamento è inteso come "azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire la dispersione scolastica"; considera superate le concezioni a prevalente approccio diagnostico (l'uomo con le competenze specialistiche al posto giusto) o esclusivamente informativo (conoscere per scegliere). Orientamento formativo significa:

- formare abilità e capacità funzionali al "saper scegliere" nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità
- promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
- individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ovvero di una società multietnica e globalizzata;
- migliorare, ristrutturare e integrare i curricula disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di

lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'azione orientativa, quindi, nella scuola secondaria di secondo grado prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di prevedere, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curriculum, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi del discente, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare, anche nella prospettiva di futuri rapporti con Enti e Agenzie esterne su iniziative mirate. L'educazione scolastica nella "società delle conoscenze", oltre a trasmettere il patrimonio culturale e scientifico consolidato, può mettere lo studente in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente con i vincoli esterni.

L'ORIENTAMENTO NEGLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Per gli allievi/e che stanno vivendo una situazione di svantaggio (cronico o acuto) dovuto a vari fattori, come ad esempio:

- motivi di salute - ritardi o difficoltà significative di apprendimento
- contesti familiari a rischio

l'orientamento viene compiuto dando particolare rilevanza all'obiettivo di sviluppare per quanto possibile l'autonomia dell'allievo e il superamento delle criticità che la situazione soggettiva potrebbe indurre sul lineare sviluppo del proprio progetto di vita.

Laddove è presente un piano personalizzato (PDP o PEI), le attività di orientamento vengono rimodulate in coerenza con quanto previsto dal piano.

GLI OBIETTIVI

Promuovere il benessere dei ragazzi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io; Aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà;

- Favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali
- Favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio
- Abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento
- Guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità posseduti
- Favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada
- Conoscenza del territorio

RISULTATI ATTESI

- Configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni e sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o di autoesclusione.
- Aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro).

- Promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé.
- Promuovere abilità che consentano al giovane di sviluppare adeguati processi decisionali.

Indicatori di processo:

- Realizzazione di almeno un'attività per ciascuno degli obiettivi indicati;
- Miglioramento nell'approccio allo studio da parte degli studenti con maggiori difficoltà
- Partecipazione alle attività extracurricolari proposte;

Indicatori di risultato:

- Riduzione della percentuale di assenza;
- Riduzione dei debiti scolastici
- Riduzione dell'abbandono scolastico
- Successo degli studenti in uscita dalla scuola

Il monitoraggio del piano potrà essere svolto predisponendo dei sistemi di controllo degli indicatori scelti (raccolta dati, questionari di gradimento, anche a distanza).

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Le attività proposte agli studenti al fine dello sviluppo di un orientamento consapevole, verranno periodicamente monitorate con strumenti specifici, come questionari, interviste dirette, incontri con precisa valenza tematica, sondaggi, che mirino all'osservazione comparativa tra proposte di didattica orientativa e buone pratiche orientative già esistenti. Ciò al fine di valorizzare le risorse esistenti, potenziare e correggere laddove necessario. Per realizzare ciò non si dovrà mai prescindere dall'ascolto degli studenti, delle famiglie dei docenti al fine di definire e ridefinire al meglio gli obiettivi.